

re più un anticipo di quella ventura, ma non per questo a un'antiquata monosala o un multisala dotato di un numero non irragionevole di schermi, cioè ancora dal volto umano, si può contestare un paio di settimane all'anno di ferie che sono invece da computare normalmente nel calendario di un'attività commerciale. Certo, lo spettatore che conta di andare a vedere «Il principe Caspian» a piedi dovrà aspettare qualche giorno, ma sarà solo l'adeguamento a ritmi urbani il meno convulsi possibile. Anche per il cinema in città, ventiquattr'ore e sarà tempo di riapertura.

Bernardino Marinoni

Gretel di Humperdinck (Opera Domani). *La Provincia* l'ha incontrata per qualche anticipazione sul cartellone lirico, attesissimo dagli appassionati.

Signora Lomazzi, da quando il maestro Dal Bon ha lasciato il Sociale e l'Aslico, le sue responsabilità sono aumentate?

Certamente sì, però nell'ambito dell'Aslico ci siamo organizzati suddividendo i ruoli ma stando molto a contatto per vicendevoli consultazioni.

Dove ha trovato le voci più adatte alle numerose opere in programma?

Io riesco ad ascoltare un migliaio di voci in un anno, tra concorsi, audizioni e dal vivo. La partico-

È un scelta collegiale di tutti i responsabili del Circuito Regionale Lombardo. Ogni città si fa carico di allestire un'opera, che poi gira per le altre sedi del Circuito. Per Como sarà *Turandot*, però l'Aslico gestirà anche *Falstaff* e *Don Pasquale*, per le quali opere sono state scelte le voci del Concorso di febbraio 2008.

Abbiamo ascoltato le belle voci uscite dal Concorso di quest'anno: cosa pensa del tenore Simoncini, che a noi non è parso riuscire a dominare il suo strumento vocale?

Ho sentito Simoncini nel *Don Pasquale* e devo dire che è molto bravo: per lui questo è un momento delicato perché sta studiando per cambiare repertorio,

COMO LAKE FESTIVAL/OGGI PIANO A VARENNA

De Rosa, da Haydn a Schubert

Dopo l'esordio di ieri a Bellagio, oggi alle 21 secondo appuntamento con il Lake Como Festival nella Villa Cipressi a Varenna. Protagonista il pianista Eugenio De Rosa che propone un programma spaziente fra il classicismo (Haydn, Beethoven) e il romanticismo (Schubert). Di Haydn esegue l'«Andante con variazioni Hob. XVII n. 6» composto a Vienna nel 1793, nel periodo fra i due soggiorni londinesi. La composizione segue il principio della doppia variazione: viene enunciato un tema di venti battute in fa minore e un tema, pure di venti misure, in fa maggiore. I due incipit tematici sono poi variati alternativamente, ciascuno per

due volte. Segue di Beethoven la «Sonata op. 31 n. 2», nota come «La tempesta», suddivisa nei tre movimenti «Allegro», «Adagio» e «Allegretto». Il secondo tempo, in si bemolle maggiore, ampiamente cantabile, ha un carattere meditativo. Il concerto termina con la «Sonata D. 958» di Schubert, una pagina di grande fascino, tipica della musicalità schubertiana, intrisa di lirismo e poeticità. Eugenio De Rosa si è diplomato con il massimo dei voti al Conservatorio «Santa Cecilia» di Roma e si è formato alla Scuola di Guido Agosti. Ingresso 7.50 euro. Info: 347-3542204

Alberto Cima